

## VICARIATO DI PREDORE

### QUALE DIREZIONE NEI PROSSIMI ANNI, PER IL NOSTRO VICARIATO?

Nell'ultima visita vicariale, il vescovo Francesco con il suo intervento ha provocato alcune suggestioni, toccando non solo il tema della carità in senso stretto ma, partendo da questa, in modo trasversale tutti gli ambiti della vita pastorale.

Successivamente, nel nostro ultimo incontro con i due Consigli Vicariali Pastorale e Presbiterale uniti, ci eravamo scambiati alcune sottolineature.

Da qui ci sembra di individuare tre attenzioni, che il nostro vicariato potrebbe/dovrebbe tenere in considerazione, per gli anni a venire:

1. **Sostenere** una prassi ecclesiale capace di far emergere che la **carità è di tutti** perché tutti siamo interpellati (cristiani e non). Siamo invitati a far scomparire la tentazione del delegare agli altri. Prendersi cura dell'altro (colui che mi interroga e mi porta alla carità), è infatti compito di ogni uomo e di ogni donna (è l'umano!). La concretezza, anche nel rapporto col territorio, potrebbe aiutare la dimensione caritativa di una Chiesa in uscita.
2. Perché ciò si realizzi, è necessario a questo punto ripensare, migliorare, tematizzare, mettere a fuoco l'**aspetto educativo**, in quanto ci appare problematico. Potremmo ri-pensare qui ai nostri incontri formativi? alla catechesi dell'iniziazione cristiana? e quella degli adulti? La carità viene dall'incontro con una pienezza: Gesù Cristo. Lui rimane la certezza. (O almeno dovrebbe esserlo).
3. In questa ottica, appare allora inevitabile un **cambio di idea pastorale** (o quanto meno una ricentatura di tale idea, forse troppo tentata di efficienza); proprio il vescovo suggeriva lo slogan "meno organizzazione e più relazione". Bene. Condividiamo, ma per metterlo in atto, appunto, qualcosa deve cambiare nella nostra impostazione.

Buon cammino!